

# IL PRESIDENTE



PROVINCIA DI TERNI

DELIB. N° 18 DEL 06/03/2015

## PROVINCIA DI TERNI

Tit.

IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE  
ALLEGATI N° 2

L'anno 2015 il giorno 06 del mese di MARZO alle ore 12:00, in Terni, nella sede dell'Amministrazione Provinciale, il Presidente Sen. Leopoldo Di Girolamo, con l'assistenza del Vice Segretario Generale Avv. Maurizio Agrò delibera sul seguente argomento

**OGGETTO: Piano di razionalizzazione società partecipate art.1, comma 611 legge n.190 del 23/12/2014 (legge di stabilità 2015). Approvazione proposta per il Consiglio**

### IL PRESIDENTE

Considerata la necessità di provvedere agli adempimenti in ordine alla riorganizzazione degli assetti delle società partecipate della provincia di Terni previste dalla Legge 24-12-2007, n. 244 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008).

Visto l'art. 3 c. 27 della L 244/2007 il quale stabilisce che "al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. È sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza.

L'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27. La delibera di cui al presente comma è trasmessa alla sezione competente della Corte dei conti.

Entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del



## IL PRESIDENTE

PROVINCIA DI TERNI

DELIB. N° 18 DEL 06/03/2015

comma 27. Per le società partecipate dallo Stato, restano ferme le disposizioni di legge in materia di alienazione di partecipazioni.

Entro trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 27. Per le società partecipate dallo Stato, restano ferme le disposizioni di legge in materia di alienazione di partecipazioni”.

La legge 27 dicembre 2013, n.147 , come modificata dal D.L. 6 marzo 2014, n.16 convertito con modificazioni dalla L. 2 maggio 2014, n. 68, ha disposto (con l'art. 1, comma 569) che "Il termine di trentasei mesi fissato dal comma 29 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e' prorogato di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, decorsi i quali la partecipazione non alienata mediante procedura di evidenza pubblica cessa ad ogni effetto; entro dodici mesi successivi alla cessazione la società liquida in denaro il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, del codice civile .

Tenuto conto che con la deliberazione di Consiglio provinciale n. 78 del 17/10/2011 la Provincia di Terni ha deliberato il mantenimento delle società;

Considerato che nel periodo intercorso tra la predetta deliberazione n.78 del 17/10/2011 ad oggi si sono verificate numerose modificazioni nell'assetto delle partecipazioni della Provincia con una diminuzione del numero , anche a seguito di processi di liquidazione e fusione;

Visto l'articolo 1, comma 85 della legge 7/04/2014 n.56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" ,che individua le funzioni delle province , quali enti di area vasta.

Visto il comma 611 della legge di stabilità 2015 che stabilisce :. "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29 , della legge 24 dicembre 2007, n.244 , e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569 della legge 27 dicembre 2013 , n.147 e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;



# IL PRESIDENTE

PROVINCIA DI TERNI

DELIB. N° 18 DEL 06/03/2015

- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.”

Visto il comma 612 che stabilisce "I presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un **Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute**, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, e' trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che e' trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”.

Visto il comma 613 il quale stabilisce che *le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione di società costituite o di partecipazioni societarie acquistate per espressa previsione normativa sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e, in quanto incidenti sul rapporto societario, non richiedono ne' l'abrogazione ne' la modifica della previsione normativa originaria”.*

Visto il comma 614 il quale stabilisce che "Nell'attuazione dei piani operativi di cui al comma 612 si applicano le previsioni di cui all'articolo 1, commi da 563 a 568-ter, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, in materia di personale in servizio e di regime fiscale delle operazioni di scioglimento e alienazione. Le disposizioni del comma 568-bis dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013 si applicano anche agli atti finalizzati all'attuazione dei predetti piani operativi deliberati entro il 31 dicembre 2015”.

Tenuto conto che il Piano Operativo dovrà definire il nuovo assetto delle partecipazioni della Provincia, tanto per quelle detenute in via diretta che quelle in via indiretta, attraverso un'analisi non solo di mera e formale legittimità giuridica, ma anche e soprattutto facendo riferimento ad una valutazione di convenienza economico-strategica volta a azzerare il numero delle partecipate detenute.



# IL PRESIDENTE

PROVINCIA DI TERNI

DELIB. N° 18 DEL 06/03/2015

CONSIDERATO CHE

- il quadro normativo in materia di gestione delle società partecipate si presenta di particolare complessità, stante le norme di settore, non ultima delle quali l'art. 1 comma 611 della legge di stabilità per il 2015 che prevede la definizione di un Programma operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente possedute da definirsi entro il 31.03.2015;

- la necessità di provvedere agli adempimenti in ordine alla riorganizzazione degli assetti delle società partecipate della Provincia di Terni prevista dalla normativa sopra citata;

- il comma 611 articolo unico della Legge di stabilità 2015, nella enunciazione dei criteri in base ai quali perseguire l'analisi rivolta a ridurre il numero delle società partecipate, ha previsto anche un contenimento dei costi di struttura delle società;

- il termine per la relazione ricognitoria ex art. 3 comma 27 della legge di stabilità per il 2007 (L. 244/2007) e la connessa dismissione della partecipazioni non più detenibili è stato più volte prorogato;

- con l'ultima di tali modifiche, testo novellato della legge di stabilità ora prevede: *"Il termine di trentasei mesi fissato dal comma 29 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e' prorogato di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, decorsi i quali la partecipazione non alienata mediante procedura di evidenza pubblica cessa ad ogni effetto; entro dodici mesi successivi alla cessazione la società liquida in denaro il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, del codice civile"*;

- che il 6 marzo 2015 scade il termine per la relazione ricognitoria delle partecipate qualora l'ente locale intenda tentare la vendita, con procedure di evidenza pubblica delle partecipazioni non più detenibili, al solo fine di poter esercitare il recesso qualora il tentativo di vendita sia risultato infruttuoso;

- che gli indirizzi per la predisposizione del "Piano operativo di razionalizzazione" per le società ed enti partecipati e gli obiettivi che si prefigge il Piano sono:

- l'eliminazione delle società le cui funzioni non rientrano nell'art.1, comma 85 della legge 7/04/2014 n.56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", che individua le funzioni delle province, quali enti di area vasta;
- definire quindi con chiarezza il principio (introdotto all'art. 3 della 244/2007 - Legge finanziaria 2008) per cui le partecipate devono agire strettamente entro i compiti istituzionali della provincia, evitando di produrre beni e servizi che il settore privato può offrire;
- eliminare il rischio di detenzione di partecipazioni non essenziali, limitando al massimo la presenza della provincia in società con partecipazioni minime, che difficilmente possono essere considerate strategiche decidendo la liquidazione, il recesso e/o la cessione delle quote in società senza dipendenti e quelle in perdita prolungata. In questo ambito il comma 611, art. 1 della Legge di stabilità 2015 fissa criteri chiarissimi



# IL PRESIDENTE

PROVINCIA DI TERNI

DELIB. N° 18 DEL 06/03/2015

per il mantenimento delle partecipate, a cui l'Amministrazione dovrà necessariamente dar seguito;

Considerato che:

- con il presente atto ,ai sensi della normativa citata, si approva la proposta di atto di Consiglio Provinciale , per la adozione del "Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate";
- la norma di legge su richiamata attribuisce espressa competenza al Presidente per la redazione e approvazione del piano operativo di razionalizzazione;
- pur tuttavia l'ordinamento prevede una competenza del Consiglio Provinciale , a mente dell'art. 42 del Tuel, in materia di decisioni sulle società partecipate dall'Ente (Consiglio di Stato, sezione V, sentenza n. 832/2005);
- pertanto il Presidente è competente per quanto riguarda l'approvazione della proposta di Piano e della relazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio .

VISTO:

- Visti gli articoli 19 e 42, comma 1, lett. e) del TU 267/2000
- Vista la Legge Legge 24-12-2007, n. 244 disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Commi 27-32 -Limiti alla costituzione e alla partecipazione in società delle amministrazioni pubbliche;
- Visto l'art.1 comma 569 della Legge n. 147 del 27/12/2013 (Legge di stabilità 2014 ) ;
- Visto l'art.1 , comma 611 e seguenti della legge n.190 del 23/12/2014 (legge di stabilità 2015 ) ;
- Visto il parere di regolarità tecnica del Dirigente del Settore Affari Generali ed Istituzionali espresso in data 05.03.2015; ;
- Visto il parere di regolarità contabile del Dirigente del Settore Risorse Umane e Finanziarie espresso in data 06.03.2015; ;



# IL PRESIDENTE

PROVINCIA DI TERNI

DELIB. N° 18 DEL 06/03/2015

## DELIBERA

1) Di dare atto che alla data odierna la Provincia, come risultante dalla deliberazione di Consiglio Provinciale n.78 del 17/10/2011 approvata ai sensi della legge 24.12.2007 n.244 e successive modifiche, detiene le seguenti partecipazioni dirette:

- INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.p.A. 4,13%
- PATTO 2000 Soc. Cons. arl 4,23%
- UNIVERSITA' DEI SAPORI Soc. Cons. a r.l 4%
- SVILUPPUMBRIA S.p.A. 2,23%
- WEBRED S.p.A fino al 2013 FUSIONE IN CENTRALCOM S.p.A. – poi UMBRIA DIGITALE Scarl 0,80%
- A.T.C. S.p.A. - Azienda Trasporti Consorziali 15,12%
- A.T.C. Servizi S.P.A. 15,12%
- DITT – Distretto integrato Turistico del Ternano Soc. Cons. arl 19,57%

- che rispetto al 2011 c'è stata una diminuzione nel numero delle seguenti partecipazioni:

### Diretta

- ISRIM Soc. Cons. arl in liquidazione 3,81%

### Dirette

- Consorzio Crescendo in liquidazione 25%
- Consorzio TNS in liquidazione 8,57%
- Umbria Innovazione Soc. Cons. arl 0,97% Fusione in Sviluppumbria S.p.A.



# IL PRESIDENTE

PROVINCIA DI TERNI

DELIB. N° 18 DEL 06/03/2015

- 2) di approvare il piano operativo di razionalizzazione, delle società direttamente ed indirettamente partecipate dall'Amministrazione Provinciale così come previsto dall'art.1, comma 611 della Legge n.190 del 23/12/2014 (legge di Stabilità 2015) con scadenza 31.3.2015, e di proporlo al Consiglio Provinciale, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione,
- 3) di dare atto che il medesimo prevede l'uscita dalle partecipazioni dirette ed indirette detenute nelle seguenti società:

Dirette

- Interporto Centro Italia Orte S.p.A. 4,13%



Indirette

Uirnet S.p.A. 5,74% la Provincia di Terni detiene nella indiretta lo 0,237%

Interporto Orte s.r.l. 100% la Provincia detiene nella indiretta il 4,13%

Dirette

- PATTO 2000 Soc. Cons. arl 4,23%
- UNIVERSITA' DEI SAPORI Soc. Cons. a r.l 4%

- SVILUPPUMBRIA S.p.A. 2,23%



Indirette

1. Umbria Innovazione Scarl. propr. 95,83% Provincia detiene una quota indiretta pari al 2,137%



## IL PRESIDENTE

PROVINCIA DI TERNI

DELIB. N° 18 DEL 06/03/2015

2. TNS Consorzio Sviluppo Aree Terni-Narni in liquidazione – Propr. 25,71% la Provincia detiene una quota di partecipazione indiretta pari a 0,573%
3. SASE S.p.A. Aeroporto Perugia propr. 33 % la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,735%
4. Consorzio Crescendo Orvieto in liquidazione propr. 40% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,892%
5. 3A Parco Tecnologico Agroalimentare Scarl propr. 56,89% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 1,268%
6. Valnerina Servizi Soc. Cons. per Azioni prop. 21,50% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,479%
7. Consorzio Flaminia Vetus propr. 42,03% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,937%
8. I.Tras.Te Scarl Perugia propr. 25% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,557%
9. Tela umbra Soc. Coop.ARL prop. 63,35 % la Provincia detiene una quota indiretta pari a 1,412%
10. Interporto Marche S.p.A. propr. 4,09% utile 2011 la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,0912%
11. Banca Popolare Etica Soc. Coop. Per azioni prop. 0,062% la Provincia detiene una quota di partecipazione pari a 0,0013%
12. Patto 2000 Scarl –Chiusi propr. 2,65 % la Provincia di Terni detiene una quota indiretta pari a 0,059%
13. Interporto Centro Italia Orte propr. 7,82% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,173%
14. Consorzio Valtiberina produce Scarl propr. 4,21% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,0938%



## IL PRESIDENTE

PROVINCIA DI TERNI

DELIB. N° 18 DEL 06/03/2015

- 15 TREC SPA in liquidazione prop. 6,95% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,1549%
- 16 Centro studi il Perugino scarl in liquidazione prop. 25% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,557%
- 17 P.R.T. SRL in liquidazione prop. 15,29% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,3409%
- 18 Quadrilatero Marche Umbria propr. 2,40% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,0535%
- 19 Gepafin S.p.A. Perugia propr. 11,71% la Provincia detiene una quota di partecipazione indiretta pari a 0,2611%
- 20 Umbria Fiere S.p.A prop 50% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 1,115%
- 21 Università dei Sapori Scarl prop 7% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,156%
- 22 Nuova Panetto e Petrelli S.P.A. in fallimento prop. 15,68% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,3496%
- 23 Ponti Engineering Srl prop. 7,78% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,1734%
- 24 Stabilimento Tipografico Pliniana Soc. Coop ARL prop. 8,25% la provincia detiene una quota indiretta pari a 0,1839%
- 25 Foligno nuova S.p.A. in liquidazione prop. 16,66% la provincia detiene una quota indiretta pari a 0,3715%
- 26 Consorzio NovaUmbria in liquidazione prop. 67,09% società cessata 1,496%



## IL PRESIDENTE

PROVINCIA DI TERNI

DELIB. N° 18 DEL 06/03/2015

27 NAROGES Scarl prop. 42,50% in liquidazione la Provincia di Terni detiene una quota

indiretta pari a 0,9477%

28 Consorzio Intercomunale per la gestione Aree prop. 50% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 1,115%

29 ISRIM in liquidazione prop. 36,19 + quota diretta la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,8070

30 Centro Ceramica Umbra Scarl in liquidazione prop. 14,29% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,3186

31 Coop. Artigiana srl Sellano in liquidazione coatta amm.va prop. 24,18% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,5392%

32 C.F & P.Scarl in liquidazione prop. 30% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,669%

33 E.S.C.O. Umbria Srl società cessata prop. 10% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,223%

Dirette

- WEBRED FUSIONE IN CENTRALCOM S.p.A. – poi UMBRIA DIGITALE  
Scarl 0,80%



Indirette



# IL PRESIDENTE

PROVINCIA DI TERNI

DELIB. N° 18 DEL 06/03/2015

---

- 1 Webred Servizi Scarl prop 49% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,392%
- 2 Hiweb Srl- propr. 100% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,8%

## Dirette

- A.T.C. S.p.A. - Azienda Trasporti Consorziali 15,12%



## Indirette

- 1 Umbria TPL e Mobilità S.p.A. 20% la Provincia di Terni detiene nella indiretta il 3,024%

## Dirette

- A.T.C. Servizi S.P.A. 15,12%



## Indirette

- 1 ATC Parcheggi srl-propr. 100% la Provincia di Terni detiene nella indiretta il 15,12%



# IL PRESIDENTE

PROVINCIA DI TERNI

DELIB. N° 18 DEL 06/03/2015

---

Dirette

- DITT – Distretto integrato Turistico del Ternano Soc. Cons. art 19,57%

- 3 di incaricare il Dirigente del Settore Affari Generali ed Istituzionali di porre in atto gli adempimenti di legge conseguenti al presente atto;
- 4 di trasmettere copia della presente deliberazione alla Corte dei Conti;
- 5 di dare atto che, ai sensi del comma 609, articolo unico della Legge n. 190 del 23/12/2014 (Legge di Stabilità 2015), i proventi delle vendite di partecipazioni in società potranno essere impegnate per spese per investimenti senza soggiacere ai vincoli del patto di stabilità;
- 6 di dare atto che gli atti e negozi giuridici che daranno attuazione al Piano operativo di razionalizzazione godranno delle agevolazioni tributarie come previste dall'art. 1 comma 568 bis della Legge 147/2013;
- 7 di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile in relazione all'urgenza, ai sensi dell'art.134, co.4 del D.Lgs 267/2000.

Il Presidente  
F.to Sen. Leopoldo Di Girolamo

Il Vice Segretario Generale  
F.to Avv. Maurizio Agrò



# IL PRESIDENTE

PROVINCIA DI TERNI

DELIB. N° 18 DEL 06/03/2015

## CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente atto viene pubblicato all'Albo Pretorio digitale della Provincia  
in data 31 MAR. 2015 e vi resterà per 15 giorni consecutivi.

31 MAR. 2015

TERNI II

31 MAR. 2015

IL VICE SEGRETARIO GENERALE  
F.to Avv. Maurizio A. ...



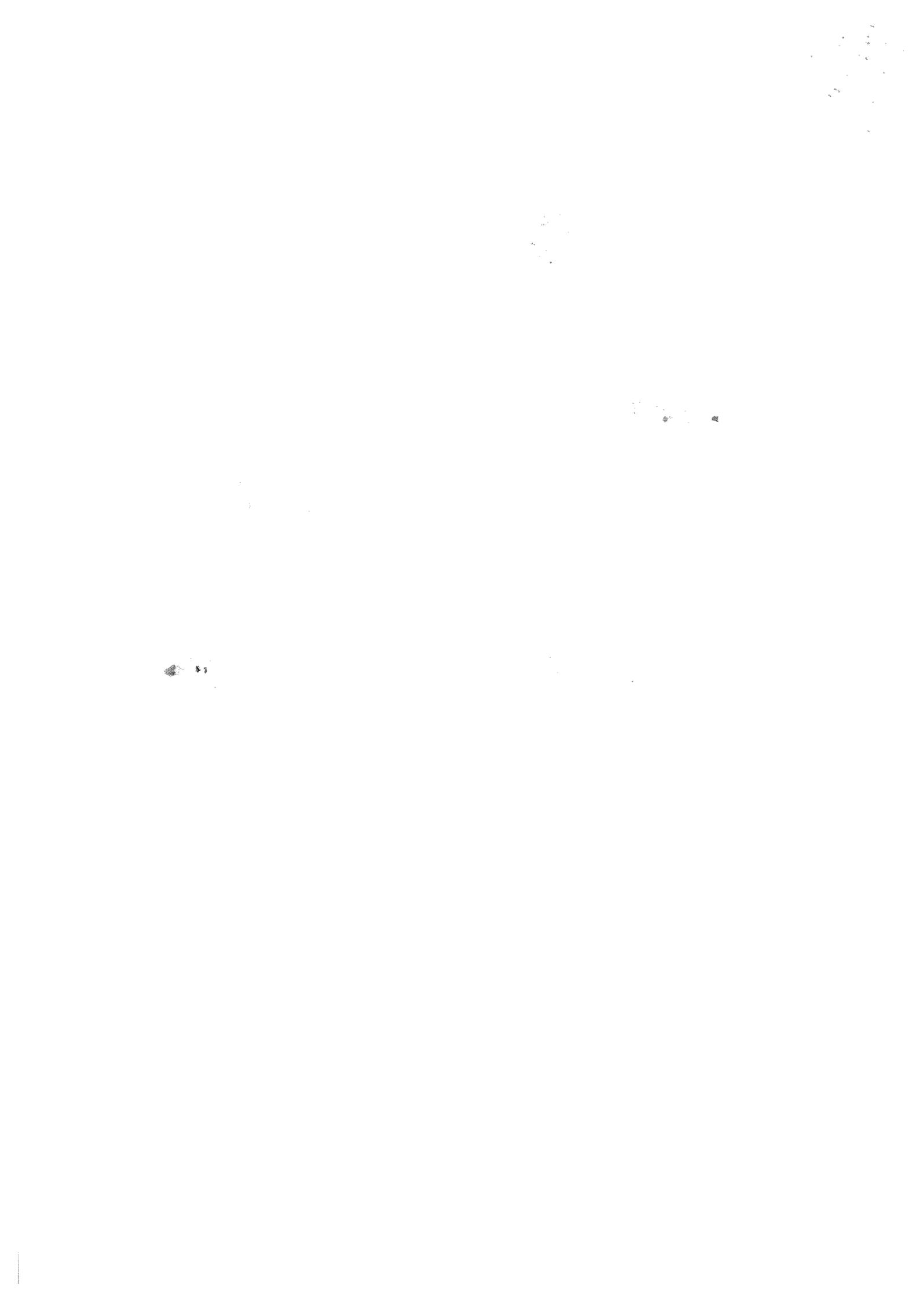
Estratto conforme all'originale per uso amministrativo che si compone di n° 13 fogli.

TERNI II

31 MAR. 2015

IL VICE SEGRETARIO GENERALE





## PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

Nell'ordinamento era già stata prevista l'esigenza di attuare un piano di razionalizzazione delle società partecipate dagli enti locali sulla base di quanto dispone l'art. 3 comma 27 e ss della legge finanziaria per il 2008 (Legge 24.12.2007 n° 244,). Non si è dunque di fronte ad una novità e già all'epoca si riteneva necessario attuare un vero e proprio piano – programma per dare corso alla deliberazione del consiglio provinciale che, sulla base della norma su richiamata dava atto che, non sussistendo le condizioni di legge, venissero dismesse le partecipazioni in società di capitali nei tempi tecnici per attuare le necessarie forme di evidenza pubblica e, non da ultimo, secondo i tempi di ricettività del mercato. La dottrina e la successiva giurisprudenza nonché la prassi della Corte dei Conti si attardarono a definire una puntuale analisi giuridica delle condizioni previste dalla legge in base alle quali verificare la sussistenza della legittima detenibilità delle partecipazioni. Con l'evoluzione del fenomeno delle società partecipate, con la diffusione della loro capacità di produrre perdite di esercizio che, prima o poi, avrebbero inciso il bilancio dell'ente socio (eminentemente il socio di maggioranza) l'analisi si è progressivamente spostata su una valutazione delle condizioni di detenibilità della partecipazione rivolta a definire un nuovo nesso che attiene più direttamente al profilo strategico. In altri termini la definizione del nesso funzionale fra fine dell'ente socio e capacità della società di raggiungere (direttamente o indirettamente) tale fine in un contesto di efficacia, efficienza ed economicità.

La Provincia di Terni con atto di Consiglio Provinciale n.78 del 17/10/2011 ha deliberato il mantenimento delle società ;

Considerato che

- l'articolo 1, comma 85 della legge 7/04/2014 n.56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", individua le funzioni delle province, quali enti di area vasta.
- con l'attuale legge, art.1 comma 611 della legge di stabilità 2015 che stabilisce: "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n.244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569 della legge 27 dicembre 2013, n.147 e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

- **eliminazione società non indispensabili:** la locuzione "non indispensabili" rafforza quanto già disposto nell'art. 3 comma 27 citato e deve leggersi nel senso che l'attività della società non è diversamente ottenibile in altro modo o meglio non è ottenibile dal "mercato". Preme infatti ricordare che secondo l'art. 3 comma 27 citato gli oggetti delle società che

possono essere detenibili sono : (1) la produzione di servizi o attività strettamente necessarie alla finalità istituzionale dell'ente o (2) la produzione di servizi di interesse generale nei limiti di competenza dell'ente stesso. Ora secondo recente sentenza della Corte Costituzionale i servizi di interesse generale coincidono nel nostro ordinamento con i servizi pubblici locali e secondo altro orientamento del Consiglio di Stato i servizi pubblici sono quelli previsti per legge e pertanto la legge disciplina l'ampiezza della classe dei servizi pubblici. Se ne deve quindi concludere che sono i servizi strettamente necessari al perseguimento del fine istituzionale dell'ente che debbono essere "indispensabili" allorché non reperibili sul mercato;

- **soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;**
- **eliminazione di partecipazioni in società con oggetto analogo o simile:** trattasi del noto principio della non proliferazione degli organismi esterni alla PA che hanno attività analoga;
- **aggregazione su scala più vasta per le società che svolgono servizi pubblici locali, contenimento dei costi di funzionamento,** anche mediante riorganizzazione: (1) degli organi amministrativi; (2) degli organi di controllo, (3) delle strutture aziendali; (4) riduzione delle relative remunerazioni.

Tenuto conto che:

La provincia di Terni, come ogni altra amministrazione, deve effettuare valutazioni volte a verificare la riconducibilità delle proprie partecipate ai presupposti ed ai requisiti previsti dalla normativa sopra citata ai fini della loro detenzione o cessazione.

In giurisprudenza si è consolidato l'orientamento secondo il quale le disposizioni sopra richiamate "...definiscono il proprio ambito di applicazione esclusivamente in relazione all'oggetto sociale delle società..." (Corte Costituzionale, sentenza 8/5/2009 n. 148), con ciò significando che la metodologia corretta per la valutazione della sussistenza dei presupposti normativi di «stretta necessità» della partecipazione societaria rispetto alle finalità istituzionali dell'Ente locale socio, deve esser compiuta caso per caso, comportando il raffronto tra l'attività che costituisce l'oggetto sociale (art. 2328 c. 2 n. 3 c.c.) e le attività di competenza dell'Ente, quali derivanti dall'attuale assetto istituzionale, che vede i Comuni, le Province e le Città metropolitane titolari di funzioni amministrative proprie e di funzioni conferite – secondo i noti criteri di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza - con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze (Corte dei Conti: sezione regionale per la Puglia, parere n. 100 del 15/10/2009; sezione regionale per il Veneto, parere n. 5 del 14 gennaio 2009);

- che gli indirizzi per la predisposizione del "Piano operativo di razionalizzazione" per le società ed enti partecipati e gli obiettivi che si prefigge il Piano sono:

- l'eliminazione delle società le cui funzioni non rientrano nell'art.1, comma 85 della legge 7/04/2014 n.56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", che individua le funzioni delle province, quali enti di area vasta.
- definire quindi con chiarezza il principio (introdotto all'art. 3 della 244/2007 - Legge finanziaria 2008) per cui le partecipate devono agire strettamente entro i compiti istituzionali della provincia, evitando di produrre beni e servizi che il settore privato può offrire.
- eliminare il rischio di detenzione di partecipazioni non essenziali, limitando al massimo la presenza della provincia in società con partecipazioni minime, che difficilmente possono essere considerate strategiche decidendo la liquidazione, il recesso e/o la cessione delle quote in società senza dipendenti e quelle in perdita prolungata. In questo ambito il comma 611, art. 1 della Legge di stabilità 2015 fissa criteri chiarissimi per il mantenimento delle partecipate, a cui l'Amministrazione dovrà necessariamente dar seguito;

Considerato che la Provincia di Terni detiene le seguenti società dirette:

- INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.p.A. 4,13%
- PATTO 2000 Soc. Cons. arl 4,23%
- UNIVERSITA' DEI SAPORI Soc. Cons. a r.l 4%
- SVILUPPUMBRIA S.p.A. 2,23 %
- WEBRED S.p.A fino al 2013 FUSIONE IN CENTRALCOM S.p.A. – poi UMBRIA DIGITALE Scarl 0,80%
- A.T.C. S.p.A. - Azienda Trasporti Consorziali 15,12%
- A.T.C. Servizi S.P.A. 15,12%
- DITT – Distretto integrato Turistico del Ternano Soc. Cons. arl 19,57%

Precisando che rispetto al 2011 c'è stata una diminuzione nel numero delle seguenti partecipazioni:

- ISRIM Soc. Cons. arl in liquidazione 3,81%
- Consorzio Crescendo in liquidazione 25%
- Consorzio TNS in liquidazione 8,57%

- UMBRIA INNOVAZIONE Soc. Cons. arl 0,97% Fusione in Sviluppumbria S.p.A.

Considerato che queste società dirette ed indirette sono da cedersi perché non soddisfano per l'Ente le condizioni di cui al comma 611 della legge finanziaria 2015 ed in particolare:

**- eliminazione società non indispensabili:**

- INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.p.A. 4,13%
- PATTO 2000 Soc. Cons. arl 4,23%
- UNIVERSITA' DEI SAPORI Soc. Cons. a r.l 4%
- SVILUPPUMBRIA S.p.A. 2,23 %
- WEBRED S.p.A fino al 2013 FUSIONE IN CENTRALCOM S.p.A. – poi UMBRIA DIGITALE Scarl 0,80%
- A.T.C. S.p.A. - Azienda Trasporti Consorziali 15,12%
- A.T.C. Servizi S.P.A. 15,12%
- DITT – Distretto integrato Turistico del Ternano Soc. Cons. arl 19,57%

**- soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti**

1. A.T.C. S.p.A
2. A.T.C. Servizi S.p.A
3. Interporto Centro Italia Orte S.p.A.
4. DITT Soc. Cons. arl

**- società che hanno ad oggetto servizi e o funzioni non ricomprese nelle funzioni di cui all'articolo 1, comma 85 della l. 56/2014**

1. Sviluppumbria S.p.A
2. Università dei Sapori Soc. Cons. Arl
4. DITT Soc. Cons. arl
5. Patto 2000 Soc. Cons. arl
6. Centralcom- Umbria Digitale Scarl

Si ritiene pertanto , dopo un'attenta valutazione anche e soprattutto rispetto alle funzioni che le nuove Province , quali Enti di area vasta , dovranno esercitare ai sensi della già citata legge 56/2014, che il piano operativo di razionalizzazione delle società direttamente ed indirettamente partecipate dall'Amministrazione Provinciale di Terni previsto dall'art.1, comma 611 della Legge di Stabilità 2015 n.190 del 23/12/2014 con scadenza 31.3.2015 , prevede la eliminazione delle partecipazioni detenute nelle seguenti società:

#### Dirette

- Interporto Centro Italia Orte S.p.A. 4,13%



#### Indirette

UIRNET S.p.A. 5,74% la Provincia di Terni detiene nella indiretta lo 0,237%

INTERPORTO ORTE s.r.l. 100% la Provincia detiene nella indiretta il 4,13%

#### Dirette

- PATTO 2000 Soc. Cons. arl 4,23%
- UNIVERSITA' DEI SAPORI Soc. Cons. a r.l 4%
- SVILUPPUMBRIA S.p.A. 2,23%



#### Indirette

1. Umbria Innovazione Scarl. propr. 95,83% Provincia detiene una quota indiretta pari al 2,137%
2. TNS Consorzio Sviluppo Aree Terni-Narni in liquidazione – Propr. 25,71% la Provincia detiene una quota di partecipazione indiretta pari a 0,573%
3. SASE S.p.A. Aeroporto Perugia propr. 33 % la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,735%
4. Consorzio Crescendo Orvieto in liquidazione propr.40% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,892%
5. 3A Parco Tecnologico Agroalimentare Scarl propr. 56,89% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 1,268%
6. Valnerina Servizi Soc. Cons. per Azioni prop. 21,50% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,479%
7. Consorzio Flaminia Vetus propr. 42,03% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,937%
8. I.Tras.Te Scarl Perugia propr. 25% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,557%
9. Tela umbra Soc. Coop.ARL prop. 63,35 % la Provincia detiene una quota indiretta pari a 1,412%
10. Interporto Marche S.p.A. propr. 4,09% utile 2011 la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,0912%
11. Banca Popolare Etica Soc. Coop. Per azioni prop. 0,062% la Provincia detiene una quota di partecipazione pari a 0,0013%
12. Patto 2000 Scarl –Chiusi propr. 2,65 % la Provincia di Terni detiene una quota indiretta pari a 0,059%
13. Interporto Centro Italia Orte propr.7,82% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,173%
14. Consorzio Valtiberina produce Scarl propr. 4,21% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,0938%
15. TREC SPA in liquidazione prop. 6,95% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,1549%
16. Centro studi il Perugino scarl in liquidazione prop. 25% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,557%

- 17 P.R.T. SRL in liquidazione prop.15,29% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,3409%
- 18 Quadrilatero Marche Umbria propr.2,40% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,0535%
- 19 Gepafin S.p.A. Perugia propr. 11,71% la Provincia detiene una quota di partecipazione indiretta pari a 0,2611%
- 20 Umbria Fiere S.p.A prop 50% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 1,115%
- 21 Università dei Sapori Scarl prop 7% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,156%
- 22 Nuova Panetto e Petrelli S.P.A.in fallimento prop. 15,68% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,3496%
- 23 Ponti Engineering Srl prop.7,78% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,1734%
- 24 Stabilimento Tipografico Pliniana Soc. Coop ARL prop.8,25% la provincia detiene una quota indiretta pari a 0,1839%
- 25 Foligno nuova S.p.A. in liquidazione prop. 16,66% la provincia detiene una quota indiretta pari a 0,3715%
- 26 Consorzio NovaUmbria in liquidazione prop. 67,09% società cessata 1,496%
- 27 NAROGES Scarl prop. 42,50% in liquidazione la Provincia di Terni detiene una quota indiretta pari a 0,9477%
- 28 Consorzio Intercomunale per la gestione Aree prop. 50% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 1,115%
- 29 ISRIM in liquidazione prop. 36,19 + quota diretta la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,8070
- 30 Centro Ceramica Umbra Scarl in liquidazione prop. 14,29% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,3186
- 31 Coop. Artigiana srl Sellano in liquidazione coatta amm.va prop. 24,18% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,5392%
- 32 C.F & P.Scarl in liquidazione prop. 30% la Provincia detiene una quota indiretta pari a

0,669%

- 33 E.S.C.O. Umbria Srl società cessata prop. 10% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,223%

Dirette

- DITT – Distretto integrato Turistico del Ternano Soc. Cons. arl 19,57%
- WEBRED FUSIONE IN CENTRALCOM S.p.A. – poi UMBRIA DIGITALE  
Scarl 0,80%



Indirette

- 1 Webred Servizi Scarl prop 49% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,392%
- 2 Hiweb Srl- propr. 100% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,8%

Dirette

- A.T.C. S.p.A. - Azienda Trasporti Consorziali 15,12%



Indirette

- 1 Umbria TPL e Mobilità S.p.A. 20% la Provincia di Terni detiene nella indiretta il 3,024%

Dirette

- A.T.C. Servizi S.P.A. 15,12%

Indirette



- 1 ATC Parcheggi srl-propr. 100% la Provincia di Terni detiene nella indiretta il 15,12%

Allegato:

- Elenco Enti e Società partecipati dalla Provincia di Terni
- Dati relativi al personale dipendente e finalità delle Società
- Dati relativi ai bilanci degli anni 2010-2011-2012-2013



## PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

Nell'ordinamento era già stata prevista l'esigenza di attuare un piano di razionalizzazione delle società partecipate dagli enti locali sulla base di quanto dispone l'art. 3 comma 27 e ss della legge finanziaria per il 2008 (Legge 24.12.2007 n° 244,). Non si è dunque di fronte ad una novità e già all'epoca si riteneva necessario attuare un vero e proprio piano – programma per dare corso alla deliberazione del consiglio provinciale che, sulla base della norma su richiamata dava atto che, non sussistendo le condizioni di legge, venissero dismesse le partecipazioni in società di capitali nei tempi tecnici per attuare le necessarie forme di evidenza pubblica e, non da ultimo, secondo i tempi di ricettività del mercato. La dottrina e la successiva giurisprudenza nonché la prassi della Corte dei Conti si attardarono a definire una puntuale analisi giuridica delle condizioni previste dalla legge in base alle quali verificare la sussistenza della legittima detenibilità delle partecipazioni. Con l'evoluzione del fenomeno delle società partecipate, con la diffusione della loro capacità di produrre perdite di esercizio che, prima o poi, avrebbero inciso il bilancio dell'ente socio (eminentemente il socio di maggioranza) l'analisi si è progressivamente spostata su una valutazione delle condizioni di detenibilità della partecipazione rivolta a definire un nuovo nesso che attiene più direttamente al profilo strategico. In altri termini la definizione del nesso funzionale fra fine dell'ente socio e capacità della società di raggiungere (direttamente o indirettamente) tale fine in un contesto di efficacia, efficienza ed economicità.

La Provincia di Terni con atto di Consiglio Provinciale n.78 del 17/10/2011 ha deliberato il mantenimento delle società ;

Considerato che

- l'articolo 1, comma 85 della legge 7/04/2014 n.56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" , individua le funzioni delle province , quali enti di area vasta.

- con l'attuale legge , art.1 comma 611 della legge di stabilità 2015 che stabilisce : "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29 , della legge 24 dicembre 2007, n.244 , e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569 della legge 27 dicembre 2013 , n.147 e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

- **eliminazione società non indispensabili:** la locuzione "non indispensabili" rafforza quanto già disposto nell'art. 3 comma 27 citato e deve leggersi nel senso che l'attività della società non è diversamente ottenibile in altro modo o meglio non è ottenibile dal "mercato". Preme infatti ricordare che secondo l'art. 3 comma 27 citato gli oggetti delle società che possono essere detenibili sono : (1) la produzione di servizi o attività strettamente necessarie alla finalità istituzionale dell'ente o (2) la produzione di servizi di interesse



generale nei limiti di competenza dell'ente stesso. Ora secondo recente sentenza della Corte Costituzionale i servizi di interesse generale coincidono nel nostro ordinamento con i servizi pubblici locali e secondo altro orientamento del Consiglio di Stato i servizi pubblici sono quelli previsti per legge e pertanto la legge disciplina l'ampiezza della classe dei servizi pubblici. Se ne deve quindi concludere che sono i servizi strettamente necessari al perseguimento del fine istituzionale dell'ente che debbono essere "indispensabili" allorché non reperibili sul mercato;

- **soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;**
- **eliminazione di partecipazioni in società con oggetto analogo o simile:** trattasi del noto principio della non proliferazione degli organismi esterni alla PA che hanno attività analoga;
- **aggregazione su scala più vasta per le società che svolgono servizi pubblici locali, contenimento dei costi di funzionamento,** anche mediante riorganizzazione:  
(1) degli organi amministrativi; (2) degli organi di controllo, (3) delle strutture aziendali;  
(4) riduzione delle relative remunerazioni.

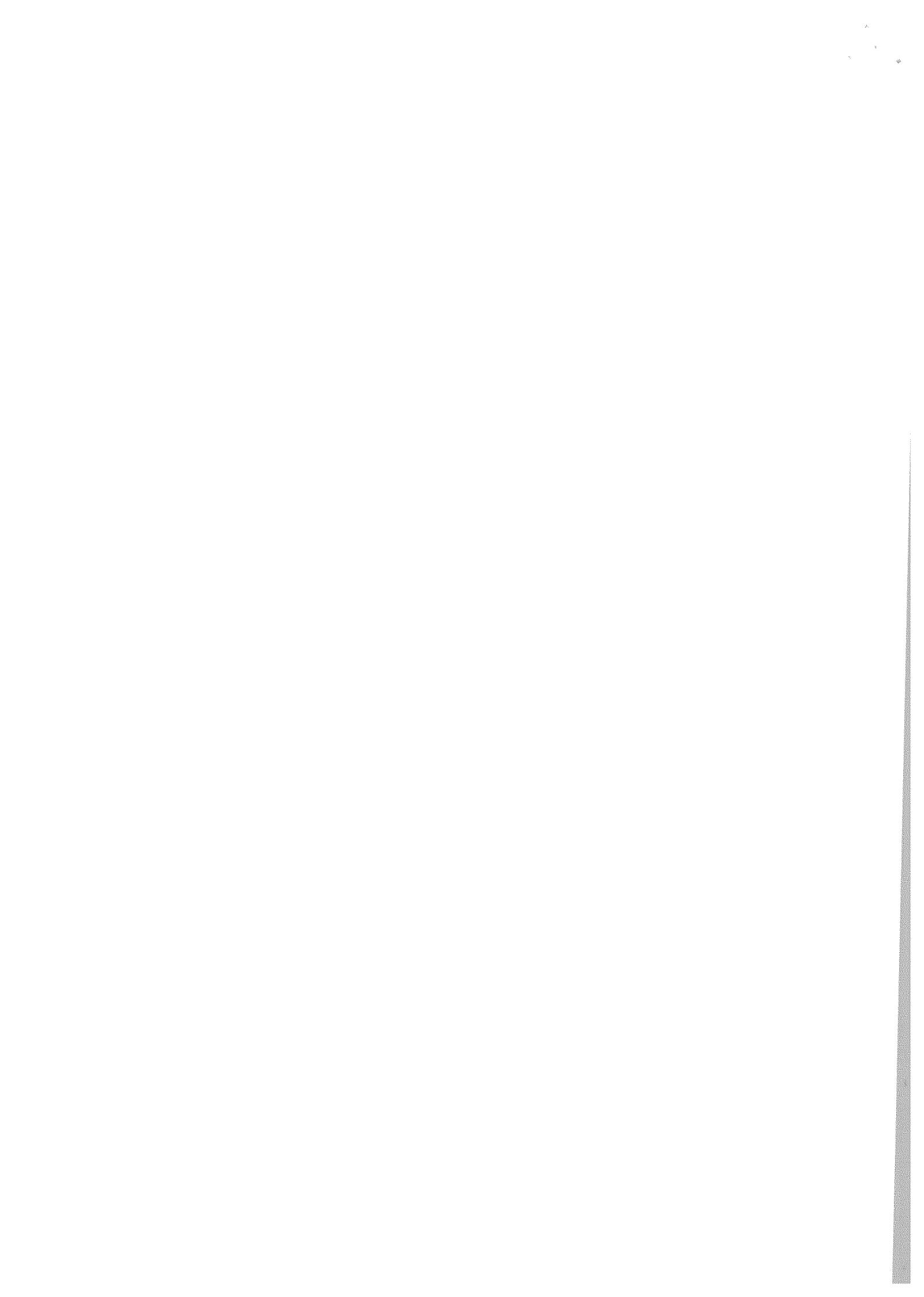
Tenuto conto che:

La provincia di Terni, come ogni altra amministrazione, deve effettuare valutazioni volte a verificare la riconducibilità delle proprie partecipate ai presupposti ed ai requisiti previsti dalla normativa sopra citata ai fini della loro detenzione o cessazione.

In giurisprudenza si è consolidato l'orientamento secondo il quale le disposizioni sopra richiamate "...definiscono il proprio ambito di applicazione esclusivamente in relazione all'oggetto sociale delle società..." (Corte Costituzionale, sentenza 8/5/2009 n. 148), con ciò significando che la metodologia corretta per la valutazione della sussistenza dei presupposti normativi di «stretta necessità» della partecipazione societaria rispetto alle finalità istituzionali dell'Ente locale socio, deve esser compiuta caso per caso, comportando il raffronto tra l'attività che costituisce l'oggetto sociale (art. 2328 c. 2 n. 3 c.c.) e le attività di competenza dell'Ente, quali derivanti dall'attuale assetto istituzionale, che vede i Comuni, le Province e le Città metropolitane titolari di funzioni amministrative proprie e di funzioni conferite – secondo i noti criteri di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza - con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze (Corte dei Conti: sezione regionale per la Puglia, parere n. 100 del 15/10/2009; sezione regionale per il Veneto, parere n. 5 del 14 gennaio 2009);

- che gli indirizzi per la predisposizione del "Piano operativo di razionalizzazione" per le società ed enti partecipati e gli obiettivi che si prefigge il Piano sono:

- l'eliminazione delle società le cui funzioni non rientrano nell'art. 1, comma 85 della legge 7/04/2014 n.56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle



unioni e fusioni di comuni” ,che individua le funzioni delle province , quali enti di area vasta.

- definire quindi con chiarezza il principio (introdotto all'art. 3 della 244/2007 - Legge finanziaria 2008) per cui le partecipate devono agire strettamente entro i compiti istituzionali della provincia, evitando di produrre beni e servizi che il settore privato può offrire.
- eliminare il rischio di detenzione di partecipazioni non essenziali ,limitando al massimo la presenza della provincia in società con partecipazioni minime, che difficilmente possono essere considerate strategiche decidendo la liquidazione, il recesso e/o la cessione delle quote in società senza dipendenti e quelle in perdita prolungata. In questo ambito il comma 611, art. 1 della Legge di stabilità 2015 fissa criteri chiarissimi per il mantenimento delle partecipate, a cui l'Amministrazione dovrà necessariamente dar seguito;

Considerato che la Provincia di Terni detiene le seguenti società dirette:

- INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.p.A. 4,13%
- PATTO 2000 Soc. Cons. arl 4,23%
- UNIVERSITA' DEI SAPORI Soc. Cons. a r.l 4% -
- SVILUPPUMBRIA S.p.A. 2,23 %
- WEBRED S.p.A fino al 2013 FUSIONE IN CENTRALCOM S.p.A. – poi UMBRIA DIGITALE Scarl 0,80%
- A.T.C. S.p.A. - Azienda Trasporti Consorziali 15,12%
- A.T.C. Servizi S.P.A. 15,12%
- DITT – Distretto integrato Turistico del Ternano Soc. Cons. arl 19,57%

Precisando che rispetto al 2011 c'è stata una diminuzione nel numero delle seguenti partecipazioni:

- ISRIM Soc. Cons. arl in liquidazione 3,81%
- Consorzio Crescendo in liquidazione 25%
- Consorzio TNS in liquidazione 8,57%
- UMBRIA INNOVAZIONE Soc. Cons. arl 0,97% Fusione in Sviluppumbria S.p.A.



Considerato che queste società dirette ed indirette sono da cedersi perché non soddisfano per l'Ente le condizioni di cui al comma 611 della legge finanziaria 2015 ed in particolare:

**- eliminazione società non indispensabili:**

- INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.p.A. 4,13%
- PATTO 2000 Soc. Cons. arl 4,23%
- UNIVERSITA' DEI SAPORI Soc. Cons. a r.l 4%
- SVILUPPUMBRIA S.p.A. 2,23 %
- WEBRED S.p.A fino al 2013 FUSIONE IN CENTRALCOM S.p.A. – poi UMBRIA DIGITALE Scarl 0,80%
- A.T.C. S.p.A. - Azienda Trasporti Consorziali 15,12%
- A.T.C. Servizi S.P.A. 15,12%
- DITT – Distretto integrato Turistico del Ternano Soc. Cons. arl 19,57%

**- soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti**

1. A.T.C. S.p.A
2. A.T.C. Servizi S.p.A
3. Interporto Centro Italia Orte S.p.A.
4. DITT Soc. Cons. arl

**- società che hanno ad oggetto servizi e o funzioni non ricomprese nelle funzioni di cui all'articolo 1, comma 85 della l. 56/2014**

1. Sviluppumbria S.p.A
2. Università dei Sapori Soc. Cons. Arl
- 4 DITT Soc. Cons. arl
- 5 Patto 2000 Soc. Cons. arl
- 6 Centralcom- Umbria Digitale Scarl



Si ritiene pertanto , dopo un'attenta valutazione anche e soprattutto rispetto alle funzioni che le nuove Province , quali Enti di area vasta , dovranno esercitare ai sensi della già citata legge 56/2014, che il piano operativo di razionalizzazione delle società direttamente ed indirettamente partecipate dall'Amministrazione Provinciale di Terni previsto dall'art.1, comma 611 della Legge di Stabilità 2015 n.190 del 23/12/2014 con scadenza 31.3.2015 , prevede la eliminazione delle partecipazioni detenute nelle seguenti società:

#### Dirette

- Interporto Centro Italia Orte S.p.A. 4,13%



#### Indirette

UIRNET S.p.A. 5,74% la Provincia di Terni detiene nella indiretta lo 0,237%

INTERPORTO ORTE s.r.l. 100% la Provincia detiene nella indiretta il 4,13%

#### Dirette

- PATTO 2000 Soc. Cons. arl 4,23%
- UNIVERSITA' DEI SAPORI Soc. Cons. a r.l 4%
- SVILUPPUMBRIA S.p.A. 2,23%



#### Indirette

1. Umbria Innovazione Scarl. propr. 95,83% Provincia detiene una quota indiretta pari al 2,137%



2. TNS Consorzio Sviluppo Aree Terni-Narni in liquidazione – Propr. 25,71% la Provincia detiene una quota di partecipazione indiretta pari a 0,573%
3. SASE S.p.A. Aeroporto Perugia propr. 33 % la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,735%
4. Consorzio Crescendo Orvieto in liquidazione propr.40% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,892%
5. 3A Parco Tecnologico Agroalimentare Scarl propr. 56,89% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 1,268%
6. Valnerina Servizi Soc. Cons. per Azioni prop. 21,50% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,479%
7. Consorzio Flaminia Vetus propr. 42,03% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,937%
8. I.Tras.Te Scarl Perugia propr. 25% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,557%
9. Tela umbra Soc. Coop.ARL prop. 63,35 % la Provincia detiene una quota indiretta pari a 1,412%
10. Interporto Marche S.p.A. propr. 4,09% utile 2011 la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,0912%
11. Banca Popolare Etica Soc. Coop. Per azioni prop. 0,062% la Provincia detiene una quota di partecipazione pari a 0,0013%
12. Patto 2000 Scarl –Chiusi propr. 2,65 % la Provincia di Terni detiene una quota indiretta pari a 0,059%
13. Interporto Centro Italia Orte propr.7,82% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,173%
14. Consorzio Valtiberina produce Scarl propr. 4,21% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,0938%
15. TREC SPA in liquidazione prop. 6,95% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,1549%
16. Centro studi il Perugino scarl in liquidazione prop. 25% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,557%
17. P.R.T. SRL in liquidazione prop.15,29% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,3409%



- 18 Quadrilatero Marche Umbria propr.2,40% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,0535%
- 19 Gepafin S.p.A. Perugia propr. 11,71% la Provincia detiene una quota di partecipazione indiretta pari a 0,2611%
- 20 Umbria Fiere S.p.A prop 50% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 1,115%
- 21 Università dei Sapori Scarl prop 7% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,156%
- 22 Nuova Panetto e Petrelli S.P.A.in fallimento prop. 15,68% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,3496%
- 23 Ponti Engineering Srl prop.7,78% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,1734%
- 24 Stabilimento Tipografico Pliniana Soc. Coop ARL prop.8,25% la provincia detiene una quota indiretta pari a 0,1839%
- 25 Foligno nuova S.p.A. in liquidazione prop. 16,66% la provincia detiene una quota indiretta pari a 0,3715%
- 26 Consorzio NovaUmbria in liquidazione prop. 67,09% società cessata 1,496%
- 27 NAROGES Scarl prop. 42,50% in liquidazione la Provincia di Terni detiene una quota indiretta pari a 0,9477%
- 28 Consorzio Intercomunale per la gestione Aree prop. 50% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 1,115%
- 29 ISRIM in liquidazione prop. 36,19 + quota diretta la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,8070
- 30 Centro Ceramica Umbra Scarl in liquidazione prop. 14,29% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,3186
- 31 Coop. Artigiana srl Sellano in liquidazione coatta amm.va prop. 24,18% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,5392%
- 32 C.F & P.Scarl in liquidazione prop. 30% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,669%
- 33 E.S.C.O. Umbria Srl società cessata prop. 10% la Provincia detiene una quota indiretta



pari a 0,223%

Dirette

- DITT – Distretto integrato Turistico del Ternano Soc. Cons. arl 19,57%
- WEBRED FUSIONE IN CENTRALCOM S.p.A. – poi UMBRIA DIGITALE  
Scarl 0,80%



Indirette

- 1 Webred Servizi Scarl prop 49% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,392%
- 2 Hiweb Srl- propr. 100% la Provincia detiene una quota indiretta pari a 0,8%

Dirette

- A.T.C. S.p.A. - Azienda Trasporti Consorziali 15,12%



Indirette

- 1 Umbria TPL e Mobilità S.p.A. 20% la Provincia di Terni detiene nella indiretta il 3,024%

Dirette

- A.T.C. Servizi S.P.A. 15,12%





## Indirette

- 1 ATC Parcheggi srl-propr. 100% la Provincia di Terni detiene nella indiretta il 15,12%

## Allegato:

- Elenco Enti e Società partecipati dalla Provincia di Terni
- Dati relativi al personale dipendente e finalità delle Società
- Dati relativi ai bilanci degli anni 2010-2011-2012-2013



Finalità:

OGGETTO SOCIALE: LA SOCIETA' HA PER SCOPO L'ESERCIZIO DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO URBANO, SUBURBANO ED EXTRAURBANO CON QUALSIASI MODALITA' ESPLETATI, TRAMITE SOCIETA' O ALTRI SOGGETTI PARTECIPATI PER IL CONSEGUIMENTO DI TALE SCOPO LA SOCIETA' PROVVEDERA' NEL COMPLESSO ALCOMPIMENTO DI TUTTE LE OPERAZIONI COMMERCIALI, INDUSTRIALI, MOBILIARI, IMMOBILIARI E FINANZIARIE, IVI COMPRESA LA FACOLTA' DI CONTRARRE MUTUI, RITENUTE NECESSARIE ED UTILI PER IL PERSEGUIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE. POTRA', QUINDI, ANCHE ASSUMERE, SIA DIRETTAMENTE CHE INDIRETTAMENTE, INTERESSENZE, QUOTE, PARTECIPAZIONI IN SOCIETA', IMPRESE O CONSORZI AVENTI OGGETTO ANALOGO, AFFINE O, COMUNQUE, CONNESSO AL PROPRIO. RISULTATO DI GESTIONE

RISULTATO 13	RISUL 12	RISUL 11
-3.241,00	-2.761,00	-2.154,00

VERIFICA COMMA 611 LEGGE 23.12.2014 N. 190 COMMA B9 (rapporto amministratori/dipendenti)

DIPENDENTI13	DIPENDENTI12	DIPENDENTI 11	COMPONENTI CDA
1	2	1	3



## Finalità:

LA SOCIETA' HA PER SCOPO L'ESERCIZIO DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO E, PIU' IN GENERALE, DI TUTTI I SERVIZI COMPLEMENTARI CONNESSI ALLA MOBILITA'. PER IL CONSEGUIMENTO DI TALE SCOPO LA SOCIETA' PROVVEDERA' NEL COMPLESSO: ALL'ESERCIZIO, DIRETTO O PER IL TRAMITE DI SOCIETA' O ALTRI SOGGETTI PARTECIPATI, DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO URBANO, SUBURBANO ED EXTRAURBANOCO CON QUALSIASI MODALITA'; ESPLETATI: AL SERVIZIO DI NOLEGGIO AUTOBUS CON CONDUCENTE, DIRETTAMENTE O PER IL TRAMITE DI SOCIETA' PARTECIPATE, PER INTERESSE TURISTICO, CULTURALE E SOCIALE; ALLA GESTIONE DI IMPIANTI DI MOBILITA' ALTERNATIVA E SERVIZI ATIPICI DI TRASPORTO, DIRETTAMENTE O PER IL TRAMITE DI SOCIETA' PARTECIPATE; ALLA ORGANIZZAZIONE E GESTIONE, DIRETTAMENTE O PER IL TRAMITE DI SOCIETA' PARTECIPATE, DI ATTIVITA' DI MANUTENZIONE AUTOBUS E VEICOLI INDUSTRIALI ANCHE PER CONTO TERZI; AD ATTIVITA' DI RICERCA, CONSULENZA ED ASSISTENZA TECNICA, NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE; ALLA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI PARCHEGGI, AREE ATTREZZATE PER SOSTA AUTOVEICOLI, COSTRUZIONE E GESTIONE DI OPERE ED INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLAMOBILITA' ED AL TRASPORTO IN GENERE, ATTIVITA' TURISTICHE E PROMOZIONALI; ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI, CON LE MODALITA', NEI LIMITI E NEL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE VIGENTI; ALLA GESTIONE DI IMPIANTI DI AVIOSUPERFICIE E SERVIZI COLLEGATI; ALLA COSTRUZIONE E GESTIONE, DIRETTA O PER IL TRAMITE DI SOCIETA' O ALTRI SOGGETTI PARTECIPATI, DI CENTRI DI SERVIZIO PER ATTIVITA' DI TRASPORTO PUBBLICHE PRIVATE; AL COMPIMENTO DI TUTTE LE OPERAZIONI COMMERCIALI, INDUSTRIALI, MOBILIARI, IMMOBILIARI E FINANZIARIE, IVI COMPRESA LA FACOLTA' DI CONTRARRE MUTUI, RITENUTE NECESSARIE ED UTILI PER IL PERSEGUIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE. POTRA', QUINDI, ANCHE ASSUMERE, SIA DIRETTAMENTE CHE INDIRETTAMENTE, INTERESSENZE, QUOTE, PARTECIPAZIONI IN SOCIETA', IMPRESE O CONSORZI AVENTI OGGETTO ANALOGO, AFFINE O, COMUNQUE, CONNESSO AL PROPRIO.

## RISULTATO DI GESTIONE

RISULTATO 13	RISUL 12	RISUL 11	RISUL 10
-220.198,00	109.678,00	-34.775,00	5.938,00

VERIFICA COMMA 611 LEGGE 23.12.2014 N. 190 COMMA B9 (rapporto amministratori/dipendenti)

DIPENDENTI13	DIPENDENTI12	DIPENDENTI 11	COMPONENTI CDA
1	2	1	3



## Finalità:

LA SOCIETA' HA PER OGGETTO LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DI INTERPORTI (CENTRIINTERMODALI) CONSISTENTI IN SISTEMI UNITARI DI OPERE E DI SERVIZI PRINCIPALI, ACCESSORI E COMPLEMENTARI, FINALIZZATI AL CRITERIO DELL'INTEGRAZIONE DEI VARI MODI DI TRASPORTO. NELL'AMBITO DELLE ATTIVITA', DI CUI AL PRECEDENTE PARAGRAFO SI INTENDONO COMPRESSE LE OPERE ED I SERVIZI CONNESSI O COMPLEMENTARI ANCHEDI RETTAMENTE A QUELLE PRINCIPALI. AI FINI DELLA REALIZZAZIONE DELL'OGGETTOSOCIALE, E PER IL SODDISFACIMENTO DEGLI INTERESSI GENERALI E DELLE SINGOLECATEGORIE DI UTENTI, CONNESSI ALLA COSTRUZIONE E GESTIONE DEI CENTRIINTERMODALI, LA SOCIETA' POTRA' COMPIERE TUTTE LE OPERAZIONI INDUSTRIALI, COMMERCIALI, FINANZIARIE ED AGRICOLE, MOBILIARI ED IMMOBILIARI RITENUTE IDONEEQUALI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO, ACQUISTI, VENDITE, PERMUTE, LOCAZIONI, APPALTI, CONTRATTI D'OPERA CON PROFESSIONISTI CONCERNENTI LA PROGETTAZIONE DI MASSIMA EDESECUTIVA DELLE OPERE; POTRA' ASSUMERE DIRETTAMENTE ED INDIRETTAMENTE, INTERESSENZE E PARTECIPAZIONI IN SOCIETA', ENTI, ISTITUTI OD ORGANISMI AVENTI OGGETTO ANALOGO, O COMUNQUE CONNESSO AL PROPRIO; POTRA' CONCEDERE GARANZIE REALI E/O PERSONALI A FAVORE DI TERZI, ETC. TANTO LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERPORTI, QUANTO LA LORO GESTIONE POTRANNO IN TUTTO, OD IN PARTE, ESSERE AFFIDATE A TERZI. LA SOCIETA' POTRA' FORNIRE ED EROGARE SERVIZI DI TELEFONIA, DI COLLEGAMENTI INTERNET A BANDA LARGA E WI-FI. LA SOCIETA' POTRA' PRODURRE IN PROPRIO ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI E NON EFORNIRLA A TERZI.

## RISULTATO DI GESTIONE

RISULTATO 13	RISUL 12	RISUL 11	RISUL 10
-110.034,00	21.533,00	369.499,00	-3.773,00

VERIFICA COMMA 611 LEGGE 23.12.2014 N. 190 COMMA B9 (rapporto amministratori/dipendenti)

DIPENDENTI13	DIPENDENTI12	DIPENDENTI 11	COMPONENTI CDA
2	2	2	8



## DITT Distretto Integrato turistico della Provincia di Terni Soc. Cons. A.r.l.

Finalità

Sviluppo del prodotto turistico integrato del territorio provinciale nell'ambito della programmazione regionale e dell'attività promozionale svolta dalla Agenzia di promozione turistica Regionale in collegamento con le politiche attuate degli Enti Locali e del S.T.L. della provincia di Terni (Ideazione, programmazione e gestione di iniziative e progetti, attività di promozione, marketing e commercializzazione dell'offerta turistica, organizzazione e gestione di qualsiasi iniziativa che qualsiasi soggetto voglia effettuare nel territorio utilizzando prioritariamente le aziende dei soci)

Lo stimolo, il sostegno, la gestione di attività di studio, ricerca e formazione e di aggiornamento dei soci e di quanti operano nel settore di competenza del distretto turistico compresa la formazione per la job creation orientata alla costituzione ed avviamento di nuove imprese, rese necessarie dagli sviluppi quantitativi della domanda/offerta.

Favorire l'accesso a reti telematiche e a reti informative specializzate per la gestione della domanda e dell'offerta turistica anche attraverso la realizzazione di propri progetti operativi.

Progettazione, realizzazione, edizione di guide, libri, opuscoli e pubblicazioni in genere atte a diffondere, o comunque funzionali alla realizzazione della propria attività, così come produzioni cinematografiche, audiovisive e multimediali.

Le azioni sistematiche e straordinarie per il reperimento delle risorse necessarie per la realizzazione di progetti funzionali al consolidamento e sviluppo del settore turistico attivando anche rapporti specifici con le fondazioni, con gli istituti di credito e con le istituzioni comunitarie europee anche nella logica di acquisire benefici, provvidenze e specifici contributi.

### RISULTATO DI GESTIONE

RISULTATO 13	RISUL 12	RISUL 11	RISUL 10
115,00	376,00	1189,00	- 103.376,00

VERIFICA COMMA 611 LEGGE 23.12.2014 N. 190 COMMA B9 (rapporto amministratori/dipendenti)

DIPENDENTI13	DIPENDENTI12	DIPENDENTI 11	COMPONENTI CDA
3	3	3	15



**SOCIETA' REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELL'UMBRIA - SVILUPPUMBRIA S.P.A. SOCIETA' PER AZIONI**

**Finalità:**

1. LA SVILUPPUMBRIA S.P.A. OPERA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO IN COERENZA CON LE POLITICHE E GLI ATTI DI PROGRAMMAZIONE DELLA REGIONE. AI SENSI DELLA L.R. 27 GENNAIO 2009, N. 12. LA SVILUPPUMBRIA S.P.A. E' ALTRESI' SOCIETA' DI PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE NELLE INIZIATIVE STRATEGICHE E FUNZIONALI ALLO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI PREVISTE. GLI ALTRI SOCI POSSONO, NEL RISPETTO DI QUANTO PREVISTO DAI RISPETTIVI ORDINAMENTI, ATTRIBUIRE ANALOGHE FUNZIONI ALLA STESSA. I SOCI CHE SI AVVALGONO DELLA SOCIETA' METTONO A DISPOSIZIONE LE RELATIVE RISORSE. 3. LA SVILUPPUMBRIA S.P.A. REALIZZA LA PROPRIA MISSIONE IN PARTICOLARE MEDIANTE: A) LA ELABORAZIONE ED ATTUAZIONE DI PROGRAMMI E MISURE DI SOSTEGNO E PROMOZIONE DELLO SVILUPPO NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE; B) LA ELABORAZIONE ED ATTUAZIONE DI PROGETTI DI SVILUPPO LOCALE COME PREVISTO DALLA LEGGE REGIONALE 9 LUGLIO 2007, N. 23 E S.M.I.; C) LE ATTIVITA'.

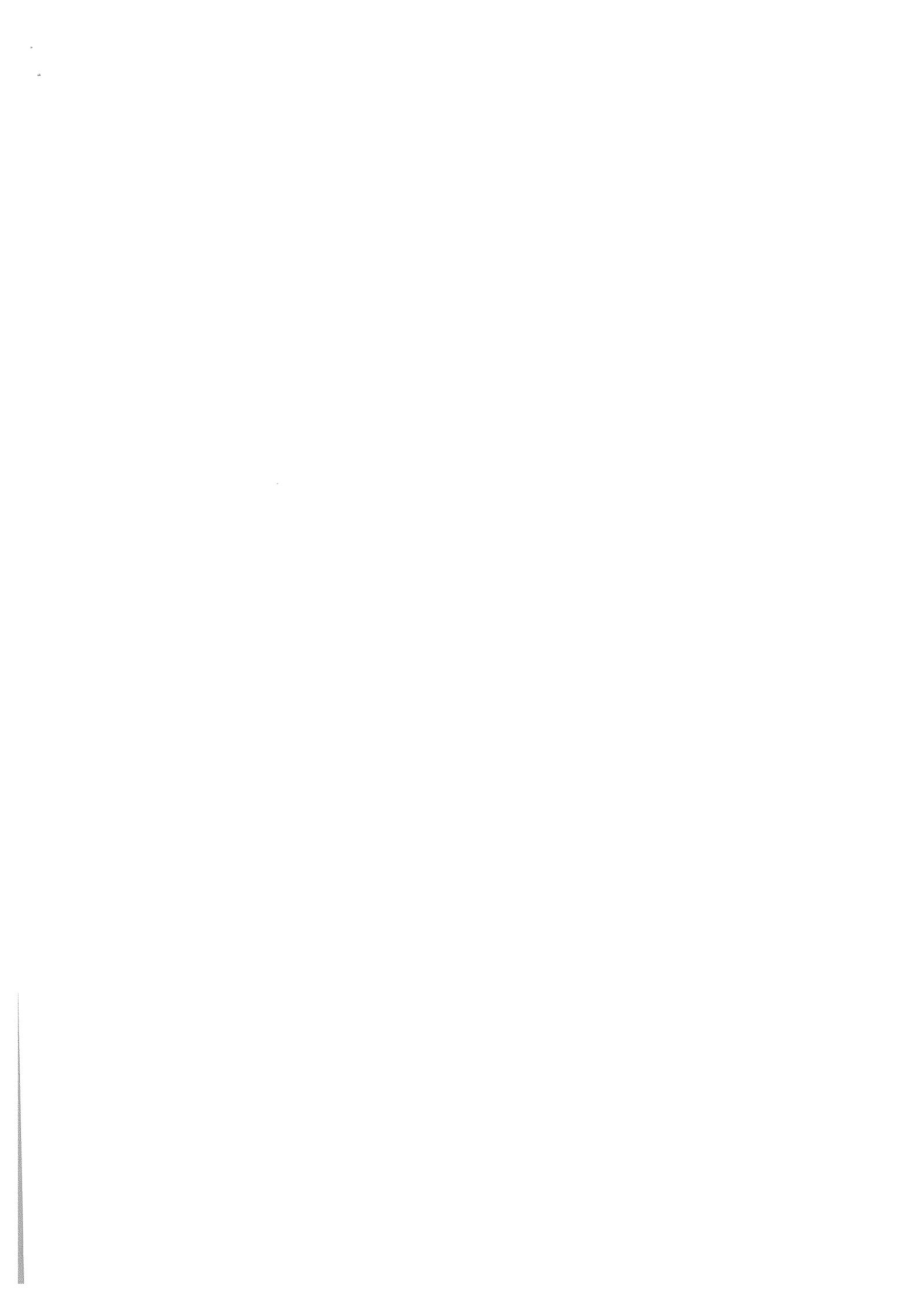
DI ANIMAZIONE ECONOMICA E QUELLE A SUPPORTO DELL'ATTUAZIONE DIMISURE DI POLITICHE REGIONALI DI SVILUPPO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'INNOVAZIONE ED ALLA INTERNAZIONALIZZAZIONE; D) LE ATTIVITA' CONNESSE AI PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO, DECENTRATA E TRANSNAZIONALE DELLA REGIONE; E) LE ATTIVITA' CONNESSE ALLE POLITICHE PREVENTIVE VOLTE AD EVITARE CRISI SETTORIALI E/O AZIENDALI. 4. LE ATTIVITA' STRUMENTALI E DI SERVIZIO ALLE FUNZIONI DELLA REGIONE E DEGLI ENTI PUBBLICI SONO SVOLTE DALLA SVILUPPUMBRIA S.P.A. MEDIANTE: A) L'AMMINISTRAZIONE E LA GESTIONE DELLE RISORSE ATTRIBUITE DALLA REGIONE ED AGLI ENTI SOCI PER LO SVILUPPO ECONOMICO REGIONALE; B) L'ATTIVITA' DI CONSULENZA E ASSISTENZA A FAVORE DELLA REGIONE E DEGLI ENTISOCI; C) LA COLLABORAZIONE ALLA PROGETTAZIONE E ALLA ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO E DEL SISTEMA DELLE IMPRESE DELL'UMBRIA; D) IL SUPPORTO TECNICO A PROGETTI DI INVESTIMENTO E DI SVILUPPO TERRITORIALE PROMOSSE DALLA REGIONE; E) IL SUPPORTO ALLA CREAZIONE DI IMPRESA ANCHE CON RIFERIMENTO ALLE IMPRESE FEMMINILI, GIOVANI E DEL TERZO SETTORE; F) L'ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI ESOGENI E ATTIVITA' CONNESSE AI PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO, DECENTRATA E TRANSNAZIONALE; G) L'ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E PREVENZIONE DELLE CRISI SETTORIALI E DI IMPRESA; H) LA GESTIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELLA REGIONE E DEGLI ALTRI SOCI CON ESCLUSIONE DELLE ATTIVITA' DI MANUTENZIONE DELLO STESSO, ECCETTO IL PATRIMONIO IMMOBILIARE REGIONALE DESTINATO O DESTINABILE CON APPOSITO ATTO DELLA GIUNTA REGIONALE, COME PREVISTO DALLA LEGGE REGIONALE ISTITUTIVA DELL'ATER REGIONALE; I) LO SVOLGIMENTO DI OGNI ALTRA ATTIVITA' DI PROMOZIONE, INFORMAZIONE, DIFFUSIONE, PROGETTAZIONE, ATTUAZIONE, DI ISTRUTTORIA E STRUMENTALE, CONNESSA A QUELLE SOPRA INDICATE O SPECIFICAMENTE AFFIDATE DALLA REGIONE O DAGLI ALTRISOCI; 5. IL SUPPORTO ALLA CREAZIONE DI IMPRESE POTRA' ANCHE ESSERE ATTUATO METTENDO A DISPOSIZIONE DELLE STESSO LE LOCALI, SERVIZI LOGISTICI GENERALI E PRESTAZIONI DI CONSULENZA E SOSTEGNO ANCHE FORMATIVO AGLI ASPETTI ORGANIZZATIVI, TECNICI, FINANZIARI E GESTIONALI. 6. LA SVILUPPUMBRIA S.P.A. PUO' ASSUMERE INIZIATIVE E DETENERE PARTECIPAZIONI CHE SIANO STRATEGICHE E FUNZIONALI AL PERSEGUIMENTO DELLA PROPRIA MISSIONE. 7. PER IL CONSEGUIMENTO DELLE PROPRIE FINALITA' LA SOCIETA' POTRA' COMPIERE QUALSIASI OPERAZIONE FINANZIARIA, MOBILIARE E IMMOBILIARE NEI LIMITI DI QUANTO CONSENTITO DALLA NORMATIVA VIGENTE. 8. LA SVILUPPUMBRIA S.P.A. PUO' COLLABORARE PER IL CONSEGUIMENTO DELLE PROPRIE FINALITA' CON ENTI, ISTITUTI E ORGANISMI CHE ABBIANO SCOPPI ANALOGHI O AFFINI, ANCHE IN AMBITO INTERREGIONALE, EUROPEO E INTERNAZIONALE.

**RISULTATO DI GESTIONE**

RISULTATO 13	RISUL 12	RISUL 11	RISUL 10
-732.399,00	84.783,00	48.486,00	112.087,00

VERIFICA COMMA 611 LEGGE 23.12.2014 N. 190 COMMA B9 (rapporto amministratori/dipendenti)

DIPENDENTI 13	DIPENDENTI 12	DIPENDENTI 11	COMPONENTI CDA
73	71	69	3



## Finalità

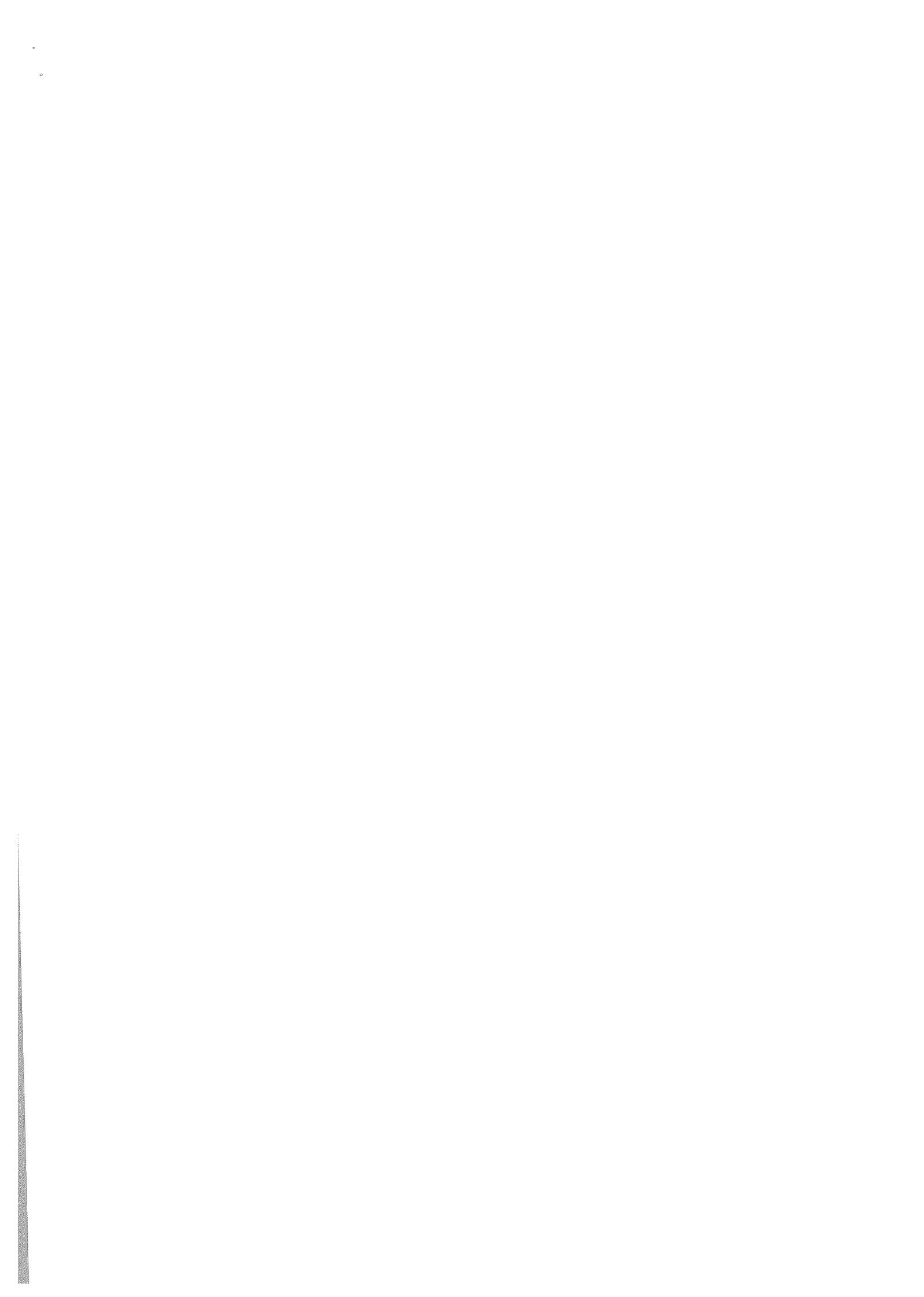
Istruzione e formazione professionale e non professionale finalizzata alla introduzione di nuove tecnologie e di metodi per il miglioramento della qualità nel settore alimentare e non alimentare, compresi gli interventi e o servizi educativi di formazione per i giovani fino a 18 anni di età.(...);  
 L'educazione alimentare e la definizione di iniziative per una corretta alimentazione. La ricerca tecnologica , la progettazione, la sperimentazione. L'acquisizione di conoscenze e la prestazione di assistenza tecnica, organizzativa e di mercato connessa al progresso del settore alimentare, anche attraverso processi di filiera con le imprese produttive agroalimentari. La consulenza e l'assistenza per lo sviluppo delle attività imprenditoriali nel settore dell'alimentazione e non alimentare. la certificazione delle competenze professionali. la definizione di standards di qualità e tipicità degli operatori del settore e l'attività di verifica delle loro esistenza ai fini del conseguimento da parte degli operatori stessi di riconoscimenti pubblici e/o marchi predefiniti; la promozione e la commercializzazione in Italia ed all'estero dei prodotti agroalimentari; lo svolgimento dell'attività di orientamento.

## RISULTATO DI GESTIONE

RISULTATO 13	RISUL 12	RISUL 11	RISUL 10
159.809,00	34.201,00	1.673,00	81.099,00

VERIFICA COMMA 611 LEGGE 23.12.2014 N. 190 COMMA B9 (rapporto amministratori/dipendenti)

DIPENDENTI13	DIPENDENTI12	DIPENDENTI 11	COMPONENTI CDA
12+4	9+6	8+17	9



Oggetto sociale al 31.12.2013

A) LA PRESTAZIONE, SIA IN ITALIA CHE ALL'ESTERO, DI SERVIZI DI SUPPORTO ASSOCIATA, AZIENDE, ASSOCIAZIONI ED ENTI ANCHE PUBBLICI E PIU' PRECISAMENTE: STUDIO DI METODOLOGIE DI GESTIONI AZIENDALI; RICERCHE DI MERCATO; FORMULAZIONE, CREAZIONE E IMPOSTAZIONE DI PIANI DI SVILUPPO DI MARKETING, DISTRAEGIE AZIENDALI E DI BUDGETING; ORGANIZZAZIONE AZIENDALE; SERVIZI DI INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI; FORMAZIONE E RICERCHE DI PERSONALE; INNOVAZIONE TECNOLOGICA E SOFTWARE; SERVIZI DI AGGIORNAMENTO E PROMOZIONE PROFESSIONALE CONNESSI CON L'ATTIVITA DEI PUNTI PRECEDENTI; ORGANIZZAZIONE DI CONGRESSI; ATTIVITA' EDITORIALE (ESCLUSI I QUOTIDIANI) NEL SETTORE SCIENTIFICO, TECNICO EGESTIONALE. B) LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE, IN PROPRIO E PER CONTO TERZI, DI RETI DITELECOMUNICAZIONI PER SERVIZI GLOBALI E/O LOCALI TRAMITE: L'OTTENIMENTO DELLE LICENZE, CONCESSIONI, PERMESSI O ALTRE AUTORIZZAZIONINECESSARIE OD UTILI PER REALIZZARE, ACQUISTARE, POSSEDERE E GESTIRE UNA RETE DITELECOMUNICAZIONI (SIA VIA ETERE CHE VIA CAVO) PER SERVIZI GLOBALI, SULLA QUALE POSSANO ESSERE TRASMESSI MESSAGGI IN VOCE, DATI, VIDEO ED ALTRI SERVIZI A VALOREAGGIUNTO ONDE OFFRIRE I SUDETTI SERVIZI DI RETE. LE ATTIVITA' DI CUI SOPRA POTRANNO ESSERE SVOLTE ATTRAVERSO I DIVERSI MEZZI DITELECOMUNICAZIONI OFFERTI DAL MERCATO E DI QUELLI NON ANCORA DISPONIBILI ALLATESTURA DEL PRESENTE STATUTO; L'ESERCIZIO DI SERVIZI DI TELEFONIA PUBBLICA SU RETI PROPRIE E/O DI TERZI; L'INSTALLAZIONE E/O L'ESERCIZIO DI QUALSIASI TECNICA, MEZZO E SISTEMA, DIIMPIANTI ED ATTREZZATURE FISSE E MOBILI, RETI DEDICATE E/O INTEGRATE, PERL'ESPLETAMENTO E LA GESTIONE, SENZA LIMITI TERRITORIALI, DEI SERVIZI DITELECOMUNICAZIONI IN CONCESSIONE AD USO PUBBLICO ED IN LIBERO MERCATO, QUALIANCHE RISULTANTI DALL'EVOLUZIONE DELLE TECNOLOGIE E PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' AD ESSI INDIRETTAMENTE CONNESSE, COMPRESA QUELLA DI PROGETTAZIONE,REALIZZAZIONE, GESTIONE, MANUTENZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI, SERVIZI E SISTEMI DI TELECOMUNICAZIONI, TELEINFORMATICA, TELEMATICA ED ELETTRONICA; LA FORNITURA DEL SUPPORTO PRE E POST VENDITA E DEL CUSTOMER CARE (ASSISTENZA AI CLIENTI) PER I PROPRI CLIENTI E PER CONTO TERZI; IL COMMERCIO DI IMPIANTI, APPARECCHIATURE E MATERIALI CONNESSI, LAREALIZZAZIONE, INSTALLAZIONE, GESTIONE, MANUTENZIONE, ADEGUAMENTO E LACOMMERCIALIZZAZIONE IN ITALIA ED ALL'ESTERO DI IMPIANTI TELEFONICI EDINFORMATICI, ACQUISIZIONE, L'UTILIZZO E LA CESSIONE DI BREVETTI, MARCHI ELICENZE, DI CONCESSIONI INDUSTRIALI DI QUALSIASI SPECIE PURCHE' INERENTIL'OGGETTO SOCIALE, ASSUNZIONE E LA GESTIONE DI AFFARI INDUSTRIALI E COMMERCIALISIA IN PROPRIO CHE IN QUALITA' DI CONCESSIONARIA, RAPPRESENTANTE, AGENTE CON OSENZA DEPOSITO NEI SETTORI CONNESSI CON L'OGGETTO SOCIALE. E' IN OGNI CASO ESCLUSA OGNI ATTIVITA' DI CARATTERE PROFESSIONALE E COMUNQUERISERVATA GIUSTA LEGGE 23 NOVEMBRE 1939 N. 1815.2. LA SOCIETA' PUO' ASSUMERE E CONCEDERE AGENZIE, COMMISSIONI, RAPPRESENTANZE, CON O SENZA DEPOSITO, E MANDATI, ACQUISTARE, UTILIZZARE E TRASFERIRE BREVETTI EALTRE OPERE DELL'INGEGNO UMANO, COMPIERE RICERCHE DI MERCATO ED ELABORAZIONI DIDATI PER CONTO PROPRIO E PER CONTO DI TERZI, CONCEDERE E OTTENERE LICENZE DISFRUTTAMENTO COMMERCIALE NONCHE' COMPIERE TUTTE LE OPERAZIONI COMMERCIALI (ANCHE DI IMPORT-EXPORT), FINANZIARIE, MOBILIARI E IMMOBILIARI, NECESSARIE O UTILI PERIL RAGGIUNGIMENTO DEGLI SCOPI SOCIALI.3. LA SOCIETA' PUO' ALTRESI' ASSUMERE INTERESSENZE E PARTECIPAZIONI IN ALTRESOCIETA' O IMPRESE DI QUALUNQUE NATURA AVENTI OGGETTO ANALOGO, AFFINE O CONNESSOAL PROPRIO, RILASCIARE FIDEIUSSIONI E ALTRE GARANZIE IN GENERE, ANCHE REALI.4. TUTTE TALI ATTIVITA' DEBONO ESSERE SVOLTE NEI LIMITI E NEL RISPETTO DELLENORME CHE NE DISCIPLINANO L'ESERCIZIO.

Nuovo oggetto sociale al 23.2.2015 data di stipula del rogito notarile di costituzione della nuova società Umbriadigitale Scarl rinveniente dalla fusione per incorporazione della società per azioni Webred come da Deliberazione del Consiglio Provinciale di Terni n.34 del 30/12/2014

- B) 1. La Società non ha scopo di lucro, ma consortile e precisamente quello di istituire una organizzazione e strutture comuni a servizio della Regione Umbria e delle altre agenzie o organismi pubblici in essa consorziati, al fine di promuovere lo sviluppo del settore ICT locale. 2. La Società, in conformità a quanto disposto dai commi 2 e 4 dell'articolo II della 1.1. 9/2014, eroga, secondo quanto



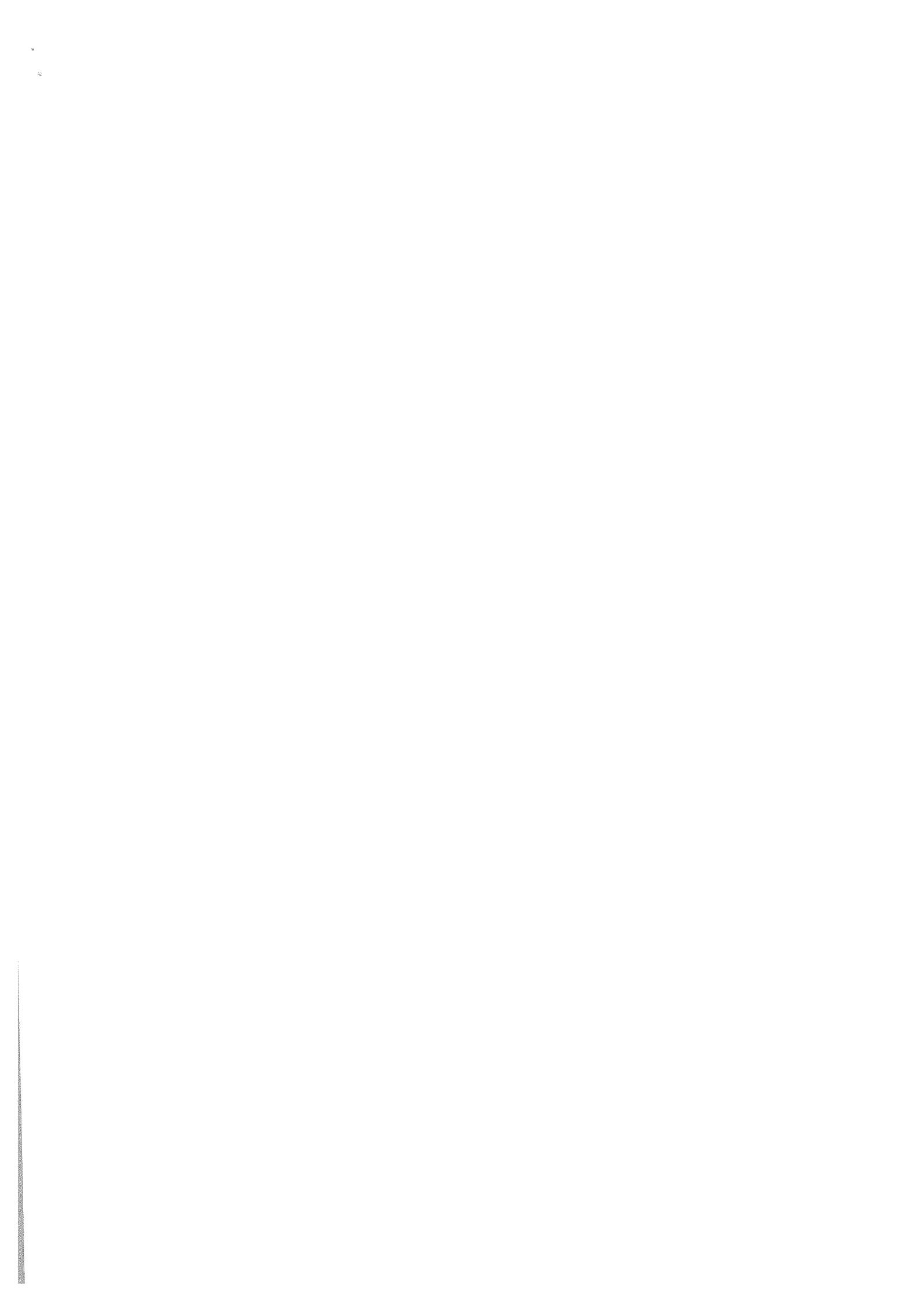
previsto nel Piano Digitale Regionale Triennale (PDRT), servizi di interesse generale per lo sviluppo e la gestione della rete pubblica regionale di cui all'articolo 6 della l.r. N.31/2013 e dei servizi infrastrutturali della CN-Umbria di cui all'articolo 10 della l.r. N. 812011, nonché del Data Center Regionale Unitario (DCRU) di cui all'articolo 5 della l.r. N. 9/2014, operando anche mediamente, in forma non prevalente, per la produzione di beni e la fornitura di servizi strumentali alle attività istituzionali degli enti pubblici partecipanti in ambito informatico, telematico e per la sicurezza dell'informazione, curando per conto e nell'interesse loro e dell'utenza le attività relative alla gestione del Sistema Informativo Regionale dell'umbria (SIRU) di cui all'articolo 5 della l.r. 912014 ed alla manutenzione delle reti locali e delle postazioni di lavoro dei consorziati, configurandosi come centro servizi territoriali che integra i propri processi con quelli dei consorziati. 3. Sono attività d'interesse generale, in particolare, quelle di conduzione di sistemi informativi di carattere sanitario interaziendale a valenza regionale per le funzioni di coordinamento, valutazione e controllo delle attività del Servizio sanitario regionale; di supporto della progettazione e della direzione esecutiva dei sistemi informativi dialoganti con i sistemi ministeriali e dei sistemi informativi per la gestione di flussi di interesse regionale; di supporto per l'integrazione dei sistemi informativi regionali con quelli aziendali. 4. La società. Nel perseguimento della propria attività di interesse generale, consente agli operatori pubblici e privati l'utilizzo delle proprie infrastrutture attraverso consultazioni pubbliche e forme di partenariato pubblico-privato. La Società consorziata, nel rispetto dell'autonomia funzionale ed organizzativa dei consorziati, può partecipare alla definizione e sviluppo di servizi o prodotti innovativi mediante appalti precommerciali e come facilitatore di iniziative di trasferimento tecnologico nel settore tet. 5. La società può altresì compiere, nel rispetto della normativa vigente, tutte le operazioni industriali, commerciali, mobiliari ed immobiliari, finanziarie e creditizie, ritenute dall'organo Amministrativo necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale; al medesimo fine e con le limitazioni di cui al precedente comma, essa può pure prestare, nel proprio interesse, avallati, fidejussioni ed ogni altra garanzia anche reale

#### RISULTATO DI GESTIONE DI WEBRED S.P.A.

RISULTATO 13	RISUL 12	RISUL 11	RISUL 10
18.015,00	15.768,00	15.835,00	44.946,00

#### VERIFICA COMMA 611 LEGGE 23.12.2014 N. 190 COMMA B9 (rapporto amministratori/dipendenti)

DIPENDENTI13	DIPENDENTI12	DIPENDENTI 11	COMPONENTI CDA
109+5	110+9	111+15	3



## PATTO 2000 SOCIETA' CONSORTILE A.R.L.

### FINALITA'

La Società Consortile a r.l. è costituita senza fini di lucro e ha per oggetto:

- 1) la realizzazione del Patto Territoriale per lo sviluppo dell'area Valdichiana - Amiata - Trasimeno Orvietano riguardante ai sensi dell'art. 22, comma e), della Legge 8 giugno 1990 n. 142 come integrata dalla Legge 15.5.1997 n. 127, e ai sensi della comunicazione della Commissione europea del 5.6.1996, della delibera CIPE 25 febbraio 1994, della Legge 34/1995, della Legge 28.12.1996 n. 662 e della delibera CIPE 21.3.1997.
- 2) per il perseguimento delle finalità del Patto la Società provvede a:
  - rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
  - attivare risorse finanziarie per consentire l'anticipazione e/o il cofinanziamento di eventuali contributi statali, regionali e comunitari, ivi compresa la promozione del ricorso alle sovvenzioni globali;
  - attivare le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla realizzazione del Patto;
  - assicurare il monitoraggio e la verifica dei risultati;
  - verificare il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori ed assumere le iniziative ritenute necessarie in caso di inadempimenti o ritardi;
  - verificare e garantire la coerenza di nuove iniziative con l'obiettivo di sviluppo locale a cui è finalizzato il Patto;
  - promuovere la convocazione, ove necessario, di conferenze di servizi;
  - assumere ogni altra iniziativa utile alla realizzazione del Patto e quindi delle azioni connesse allo sviluppo dell'area interessata.

### RISULTATO DI GESTIONE DI WEBRED S.P.A.

RISULTATO 13	RISUL 12	RISUL 11	RISUL 10
- 50.369,00	70.123,00	- 105.344,00	- 17.301,00

VERIFICA COMMA 611 LEGGE 23.12.2014 N. 190 COMMA B9 (rapporto amministratori/dipendenti)

DIPENDENTI13	DIPENDENTI12	DIPENDENTI 11	COMPONENTI CDA
3	3	3	3

